

CHIESA

L'APPUNTAMENTO Alle 16 ci sarà la funzione presieduta da monsignor Merisi

Giornata della vita consacrata, oggi la Santa Messa in cattedrale

È l'occasione per pregare per le vocazioni e ricordare l'anniversario di professione di religiosi e religiose presenti nella diocesi

di **Federico Gaudenzi**

Per la Giornata della vita consacrata, oggi pomeriggio, il vescovo emerito di Lodi monsignor Giuseppe Merisi celebrerà la Santa Messa alle ore 16 in cattedrale. La ricorrenza cade nella festa liturgica della Presentazione al Tempio, ed è un'occasione per stringersi nella preghiera per le vocazioni, ma anche per ricordare l'anniversario di professione dei religiosi e delle religiose presenti sul territorio lodigiano.

Il pensiero e la preghiera di tutti, a cominciare dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, che sarà assente per un impegno a Roma, ma ha assicurato la sua vicinanza con la preghiera, vanno innanzitutto a suor Emilia Rossetti, Figlia dell'Oratorio, che compie i settant'anni di vita consacrata. Suor Tiziana Desperati, suora della Sacra Famiglia, e suor Ines Sironi, Figlia dell'Oratorio, festeggiano invece il sessantesimo di professione religiosa. I cinquant'anni di vita consacrata sono invece di suor Maria Soffiantini, Figlia di Maria Ausiliatrice, suor Paola Lorenzoni, suora di Maria Bambina, suor Vincenzina Russo, Figlia dell'Oratorio, suor Gianpiera Arturi, Figlia dell'Oratorio, e suor Silvia Petrone, Figlia dell'Oratorio. Tutte loro riceveranno dal vescovo Maurizio un dono speciale per l'anniversario.

Pochi mesi fa, il vescovo Maurizio ha celebrato la santa Messa nella casa madre delle suore Figlie del-



La celebrazione dello scorso anno nella cattedrale di Lodi in occasione della Giornata della vita consacrata

l'Oratorio, durante la quale una di loro, suor Daniela, ha pronunciato la professione perpetua. In quell'occasione, ha indicato l'importanza dell'esempio di san Vincenzo, guida lungo la «via dell'abbandono a Dio, i cui frutti sono libertà, pace e gioia».

La vicinanza, l'abbandono a Dio che è il traguardo di ogni professione di fede, e questi doni speciali per la propria vita, sono l'augurio che tutta la diocesi di Lodi porta nel cuore per chi ogni giorno consacra le proprie giornate alla preghiera e all'azione per il prossimo, diventando operaio nella vigna del Signore.

La Giornata della vita consacrata è così occasione per ringraziare, e per chiedere la grazia di nuove vocazioni che possano continuare ad alimentare la fiamma della fede e dell'abbandono a Dio. ■

AGGIORNAMENTO PER IL CLERO

Giovedì l'incontro con don Magnani

I sacerdoti si ritrovano per la loro formazione permanente, giovedì 6 febbraio alle 9.45 nel Seminario vescovile di Lodi. Si parlerà de "La pubblicazione della terza edizione italiana del Messale Romano: motivazioni e caratteristiche". Relatore sarà nell'occasione don Franco Magnani, direttore dell'Ufficio liturgico nazionale. Sacerdote della diocesi di Mantova, ordinato nel 1985, don Magnani dirige l'Ufficio liturgico nazionale della Cei dal 2014. È inoltre docente ai corsi del Seminario diocetano di Mantova da ben trentaquattro anni e da diciannove insegna anche all'Istituto di Liturgia pastorale di Padova.

L'incontro in programma giovedì 6 febbraio è il secondo tra quelli dedicati all'aggiornamento, nel percorso di quest'anno per la formazione permanente dei presbiteri. L'ultimo appuntamento sarà poi in calendario per il 23 aprile con padre Giovanni Cucci, che parlerà delle nuove dipendenze virtuali. Per quanto riguarda invece i ritiri spirituali per i sacerdoti, giovedì 27 febbraio la mattinata in Seminario avrà la riflessione proposta da padre Gabriele Ferrari, già superiore generale dei missionari saveriani.

■ R. B.

di **don Flaminio Fonte**

IL VANGELO DELLA DOMENICA

Il riscatto mancato e l'offerta del Figlio

L'evangelista Luca conclude il racconto della nascita di Gesù soffermandosi sugli adempimenti rituali che la legge d'Israele contempla nell'ottavo e nel 40esimo giorno. L'ottavo giorno il bambino viene circonciso e così entra nella comunità d'Israele, quale destinatario delle promesse e responsabile dei doveri sanciti dall'alleanza tra Dio e il suo popolo. Accanto alla circoncisione, l'evangelista racconta l'imposizione del nome Gesù, secondo l'annuncio dell'angelo, da parte di Giuseppe suo padre legale. Il 40esimo giorno dalla nascita, secondo l'uso ebraico, Maria viene purificata attraverso il sacrificio di due tortore, come previsto per i poveri. Per 40 giorni, la donna dopo aver partorito un

figlio maschio è impura cioè esclusa dagli adempimenti liturgici (cfr. Lv 12, 1-8). Nello stesso frangente Gesù, quale primogenito e quindi "sacro al Signore", vale a dire di sua proprietà (cfr. Es 13,2), viene riscattato dai genitori pagando 5 sicli d'argento, pari a circa 20 giornate lavorative (cfr. Nm 8, 14-16). L'evangelista Luca introduce un terzo atto rituale che non appartiene al dettato ebraico: la presentazione al Tempio di Gesù. In effetti il testo non dice che Gesù viene riscattato, bensì presentato, *paristanai*, letteralmente offerto in riferimento ai sacrifici rituali del Tempio. Nessuna di queste prescrizioni rituali è previsto si compia nel Tempio, basta semplicemente presentarsi al sacerdo-

te del villaggio, ma ora c'è in ballo qualcosa di grande. In realtà, l'evangelista colloca questi adempimenti sullo sfondo del racconto e si concentra, invece, sull'incontro tra il Bambino e due anziani, Simeone e Anna. I due vegliardi comprendono che quel giorno si è realizzata la profezia di Malachia: "e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate". Mentre il culto ufficiale procede nella più assoluta noncuranza, i due pii anziani riconoscono il Signore nel suo santo Tempio quale "luce delle genti" e consolazione d'Israele. Il Figlio Gesù è offerto al Padre, a lui appartiene completamente, e così, solo in questo modo, può veramente incontrare ogni uomo che cerca la salvezza di Dio.

L'agenda del Vescovo



Sabato 1 febbraio

A Lodi, in cattedrale, alle ore 16.00, monsignor Giuseppe Merisi presiede la Santa Messa col ricordo degli anniversari di Professione religiosa nella Giornata di preghiera per la Vita Consacrata.

Domenica 2 febbraio, Festa della Presentazione del Signore

A Cornovecchio, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa nella festa patronale e prega in comunione con la Chiesa italiana nella Giornata Nazionale per la Vita.

Lunedì 3 febbraio

A Codogno, nella Parrocchia di San Biagio, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa nella festa patronale; a seguire, visita la sede di Codogno del Movimento per la vita.

A Lodi, alle ore 17.00, incontra i volontari del Movimento per la vita di Lodi nella sede cittadina insieme a quelli di Casalpusterlengo.

Martedì 4 febbraio

A Lodi, nella Casa Vescovile, alle ore 11.30, incontra il Vicario foraneo di Codogno.

Mercoledì 5 febbraio

A Livraga, alle ore 16.00, presso la Casa Santa Teresa, celebra la Santa Messa di suffragio nel trigesimo di Madre Serena, Generale delle Suore Guanelliane.

A Casalpusterlengo, nella parrocchia dei Santi Bartolomeo e Martino, alle ore 21.00, incontra il Consiglio pastorale parrocchiale.

Giovedì 6 febbraio

A Lodi, nel Seminario Vescovile, alle ore 9.45, partecipa all'incontro di aggiornamento del Clero.

Venerdì 7 febbraio

A Sant'Angelo, alle ore 9.30, visita la sede del Centro aiuto alla vita e saluta i sacerdoti della Residenza Madre Cabrini.

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO Appuntamento sabato 8 febbraio in cattedrale

OSSAGO Da lunedì

La Chiesa di Lodi si fa vicina ai più fragili e a chi soffre

Il vescovo di Lodi presiederà alle 15 la Messa: oltre agli infermi, sono invitati a partecipare operatori e volontari

di **Federico Gaudenzi**

Un cristiano non può dimenticare i malati. E anzi, se la società cerca di mettere da parte, di nascondere la sofferenza, tanto più la Chiesa rimette al centro questo mistero, e lo fa ogni anno l'11 febbraio con la Giornata mondiale del malato che, come scrisse Giovanni Paolo II istituendo questa ricorrenza, «ha lo scopo manifesto di sensibilizzare il popolo di Dio e, di conseguenza, le molteplici istituzioni sanitarie cattoliche e la stessa società civile, alla necessità di assicurare la migliore assistenza agli infermi; di aiutare chi è ammalato a valorizzare, sul piano umano e soprattutto su quello soprannaturale, la sofferenza; a coinvolgere in maniera particolare le diocesi, le comunità cristiane, le Famiglie religiose nella pastorale sanitaria; a favorire l'impegno sempre più prezioso del volontariato; a richiamare l'importanza della formazione spirituale e morale degli operatori sanitari e, infine, a far meglio comprendere l'importanza dell'assistenza religiosa agli infermi da parte dei sacerdoti diocesani e regolari, nonché di quanti vivono e operano accanto a chi soffre». Tutti concetti che anche il vescovo Maurizio ha ribadito quando, nel corso della Visita pastorale, ha voluto in ogni parrocchia incontrare simbolicamente anche gli ammalati, gli anziani, e recarsi nei luoghi di cura per

portare il conforto della parola del Vangelo. Quella parola che risuona anche nell'invito per la ricorrenza della Giornata del malato, che nel 2020 si ispira al Vangelo di Matteo: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro». Una parola che illumina la mente e apre il cuore, e che risuonerà anche in cattedrale sabato prossimo, 8 febbraio alle ore 15, quando il vescovo Maurizio presiederà la Santa Messa per la Giornata del malato, concelebata da don Alberto Curioni, direttore dell'Ufficio diocesano pastorale della salute, e da tutti i sacerdoti e religiosi di ospedali e istituti di cura.

L'invito a questo appuntamento è rivolto in particolare agli ammalati che potranno essere presenti, e agli operatori che nei vari ruoli e contesti di volontariato, cura e professione, vivono attenzione verso chi soffre. L'animazione della celebrazione sarà garantita dai volontari dell'Unitalsi lodigiana, e dalla collaborazione dei gruppi e delle associazioni pre-



L'immagine scelta quest'anno in occasione della XXVIII Giornata del malato

senti. Pregare insieme aiuterà la "consolazione", la capacità, come scrive l'Ufficio nazionale per la pastorale della salute, di «rassicurare, incoraggiare qualcuno aiu-

tandolo a rivolgere il proprio sguardo oltre le prove contingenti, verso il Signore, ricordandogli le promesse di Dio, che mai ci dimentica e ci abbandona». ■

MARTEDÌ 11 FEBBRAIO

Santa Messa e benedizione anche all'ospedale Maggiore

La XXVIII Giornata mondiale del malato sarà celebrata anche all'ospedale Maggiore di Lodi. Martedì 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, nella cappella situata al sesto piano si pregherà il Santo Rosario alle 15, mentre alle 15.30 i cappellani monsignor Sandro Bozzarelli e don Pier Alberto Vailati celebreranno la Santa Messa. Al termine della celebrazione ci sarà una breve adorazione eucaristica e sarà impartita la benedizione ai malati e ai familiari che riusciranno ad essere presenti in cappella, ma

che raggiungerà anche i pazienti, gli infermieri, i medici, tutti gli operatori e i volontari nei reparti.

L'evento sarà comunque preceduto da una serie di appuntamenti. Si parte domani, domenica 2 febbraio, alle 10.15 ci sarà la Santa Messa con riflessione, mentre a partire dalle 17.30 si terrà la Santa benedizione per i bimbi, le loro famiglie e il personale, nei reparti di Ostetricia e Pediatria.

Lunedì 3 febbraio, in occasione della festa di San Biagio, alle 15.30, sempre nella cappella al sesto piano dell'ospedale, è prevista la Santa Messa con benedizione della gola e ritiro delle candele benedette. ■



Ossago: la Mater Amabilis

Le funzioni al santuario in diretta su Tv2000

Tutti i giorni di febbraio, dal lunedì al sabato, la Santa Messa delle 8.30 di Ossago Lodigiano sarà trasmessa in diretta da TV2000. Dal santuario della Mater Amabilis l'emittente della Cei (sul canale 28) diffonderà in tutta Italia la celebrazione dell'Eucarestia presieduta dal parroco di Ossago, don Alessandro Lanzani. Chi volesse partecipare di persona può entrare in chiesa qualche minuto prima delle 8.30. Per tutti, dice il parroco, «si tratta di una bella occasione, una grazia che la Madonna ci fa, della Messa per un mese intero. Ed è un servizio per anziani e ammalati che assistono attraverso la televisione».

La troupe di Tv2000 arriverà oggi, sabato 1 febbraio. Domani ci sarà una Messa "di prova". La diretta vera e propria avrà inizio lunedì 3 febbraio, con una durata di 40 minuti, dalle 8.30 alle 9.10. Ogni Messa avrà una breve omelia a cura di don Lanzani, mentre prima della benedizione finale si reciterà la preghiera alla Mater Amabilis.

L'11 febbraio sarà l'unico giorno nel quale la Messa non sarà trasmessa da Ossago, ma da Lourdes, nella Giornata mondiale del malato. Infine, sarà fissata tra poco la data nella quale la celebrazione verrà sarà presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. ■

Raf. Bian.

LA PROPOSTA Prosegue anche nel 2020 l'attività promossa dalla diocesi a fianco delle famiglie in difficoltà

L'appello a cittadini e Fondazioni a sostegno del fondo di solidarietà

Continua l'impegno della diocesi di Lodi al fianco delle famiglie in difficoltà a motivo della perdita o riduzione del lavoro, grazie al fondo di solidarietà. Istituito nel 2009, per volontà del vescovo Maurizio è stato potenziato con nuove forme di attenzione e sostegno, specialmente a favore di ragazzi che non potrebbero continuare gli studi per la precarietà lavorativa dei genitori. L'attività prosegue anche per il 2020, in considerazione delle numerose richieste che continuano a pervenire. La diocesi fa appello alla generosità dei lodigiani e confida che

non manchi il sostegno sia dei cittadini che delle Fondazioni del territorio, perché la solidarietà è un valore che unisce. La donazione è possibile tramite diverse modalità. Mediante bonifico su conto corrente bancario intestato a Diocesi di Lodi, c/c presso la Banca Popolare di Lodi (Sede di Lodi - via Cavour), Codice Iban: IT 09 P 05034 20301 000000183752. Oppure c/c presso BCC Centropadana (Sede di Lodi - via Garibaldi), Codice Iban: IT 14 M 08324 20301 000000190152 (per le imprese è prevista la detraibilità del contributi versati). Fondazione Comunitaria

della Provincia di Lodi - Onlus, c/c presso la Banca Popolare di Lodi (Agenzia 1, piazza della Vittoria 39, Lodi), Codice Iban: IT 28 F 05034 20302 000000158584 (per le imprese e per le persone fisiche è prevista la detraibilità del contributi versati secondo le normative fiscali vigenti), indicando come causale "Fondo di Solidarietà per le Famiglie - Diocesi di Lodi. Presso l'Ufficio della Caritas Lodigiana, c/o Diocesi di Lodi - via Cavour 31, Lodi, aperto dal martedì al sabato dalle 9 alle 12.30, tel. 0371 544625, fax 0371 544602; email: caritas@diocesi.lodi.it. ■



DOVERA Il via alle 15

Domani si prega per la pace al Pilastrello

"La pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica". Su questo tema si tiene domani, domenica 2 febbraio, a Dovera, la preghiera per la pace promossa dall'Azione cattolica e dalle parrocchie di Spino d'Adda. In occasione del mese della pace, la giornata è dedicata dunque alla riflessione. Alle 15 il ritrovo è al santuario della Madonna del Pilastrello, dove ci sarà un momento di preghiera per la pace. Alle 16 è prevista la conclusione con la merenda in oratorio. ■

GIORNATA PER LA VITA/1 Monsignor Malvestiti presiederà la Messa Il vescovo domani a Cornovecchio

■ Domenica 2 febbraio si celebra nella chiesa di Lodi la tradizionale "Giornata per la vita". Il vescovo Maurizio nella Messa a Cornovecchio di domani, dove sono previste anche le tradizionali celebrazioni della Candelora, pregherà per tutte le parrocchie della diocesi affinché si facciano eco nei confronti delle famiglie e delle comunità civili, come ogni anno, dell'appello dei vescovi ita-

liani a sostegno della vita. La Messa si terrà alle 10.30 e vedrà la partecipazione delle autorità religiose, civili e militari.

Denominata anche "Festa della luce", la Candelora celebra il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio. «Questo gesto ricorda ai genitori che non sono padroni ma strumenti della vita, ricorda ai genitori che la vita donata a Dio e ri-

presa diventa oggetto per loro di tanta cura - riflette il parroco di Cornovecchio don Daniele Cabisto -. Ricorda ai genitori, ma al mondo intero, che la vita donata è sacra e pertanto non può essere trattata che da sacra. Il corpo umano, le vite, le nostre vite e quelle degli altri non possono essere né banalizzate né mercificate».

■ Laura Gozzini



La chiesa parrocchiale di Cornovecchio, domani la Messa col vescovo

GIORNATA PER LA VITA/2 Il vescovo ieri nella sede di via Biancardi del Consultorio costituito nel 1978

■ Il vescovo Maurizio Malvestiti ha visitato ieri pomeriggio la sede del Consultorio Centro per la famiglia di via Biancardi, a 40 anni dall'inizio della sua attività. Il 28 novembre 1979, infatti, si costituiva l'associazione Centro per la famiglia di Lodi che poi ha fatto nascere il Consultorio. L'attuale presidente dell'associazione monsignor Franco Badaracco e il direttore Giacinto Bosoni lo hanno accolto e accompagnato nell'incontro con le operatrici presenti per le consulenze. Il vescovo ha ringraziato il presidente e il direttore e con lui quanti li hanno preceduti - «con i collaboratori, amici, sostenitori e fruitori del Consultorio perché 40 anni meritano profonda gratitudine e il proposito di un rinnovato impegno sentendosi nella società plurale, che componiamo, grazie all'identità da cui è scaturita l'intuizione, la realizzazione e il suo cammino». «Un Consultorio dice la verità sulla vita - ha sottolineato monsignor Malvestiti - e in ogni modo la sostiene al fianco delle famiglie e di quelle giovani in particolare perché siano via alla Vita nella sua verità. È il Dio della vita che ci accompagna». Presentando il quotidiano impegno dell'organismo, il direttore ha aggiunto: «Ci prendiamo cura della famiglia e dei suoi membri nelle varie fasi della sua vita nel normale sviluppo e nei momenti sereni ed in quelli di difficoltà e conflittualità, riguardo alle tematiche della sessualità, della procreazione, delle relazioni coniugale e genitoriale, dell'educazione». Nella struttura operano diverse figure professionali: la psicologa, la ginecologa, l'ostetrica, l'infermiera professionale, l'assistente sociale e la pediatra. Nell'ultimo anno sono state 1281 le persone incontrate in Consultorio offrendo in totale 5914 prestazioni. E 1292 sono stati invece gli alunni (delle medie) incontrati nelle scuole statali e non statali del territorio per percorsi sui temi dell'affettività. Proprio sulla attenzione formativa alle giovani generazioni ha insistito il vescovo, ritenendola una risorsa "sinodale" da privilegiare. Egli ha assicurato la preghiera per operatori, ospiti e familiari, consegnando a ricordo l'immagine della visita pastorale e il testo della lettera pre-sinodale "Insieme sulla Via". ■

Gli auguri di monsignor Malvestiti per i 40 anni del Centro per la famiglia



Il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti con monsignor Badaracco, il direttore Bosoni e le operatrici del Centro per la famiglia di Lodi (foto Ribolini)

GIORNATA PER LA VITA/3 Il bilancio 2019

Sostegno alle mamme dai Cav del territorio

■ «Quest'anno abbiamo assistito con pannolini, alimentari, farmaci da banco, vestiario e accessori 251 bimbi tra 0 e 18 mesi. Abbiamo fornito vestiario ad altri 161 bambini fino a 3 anni. Oltre il terzo anno spieghiamo alle mamme che devono rivolgersi a Caritas con cui operiamo in ottima sinergia. Le donne che si sono presentate a noi per la prima volta in assoluto sono state 93. Per ciascuna di esse è stato organizzato un incontro con due volontarie che le hanno ascoltate cercando di dare anche orientamento per tanti problemi». Ecco la testimonianza del Centro aiuto alla vita di Lodi, in occasione della Giornata per la vita. E i responsabili aggiungono: «Ultimamente abbiamo avuto vari casi di donne che vivono da sole la loro gravidanza perché abbandonate dal

compagno che non voleva saperne del bambino. Ma loro a quel bambino non hanno rinunciato e questo ci stimola a seguirle con un'attenzione particolare. Si sono rivolte a noi anche alcune adolescenti da sole o con la mamma che hanno voluto incontrarci e hanno deciso di tenere il loro bambino. Vogliamo anche ricordare E.B.J., I.E. e T.E. che hanno ceduto alla tentazione di non dare alla luce il loro bambino: che l'amore del Signore possa guarire le loro ferite». Anche a Sant'Angelo l'aiuto è imponente. Dice il presidente Cav Giuseppe Cimolino: «Nel 2019 abbiamo assistito 73 famiglie. Abbiamo seguito 12 gestanti, mentre sono state 50 le donne che hanno chiesto aiuto dopo il parto. Se consideriamo le mamme venute da noi durante la gravidanza, intenzionate



a tenere il bimbo se aiutate, possiamo dire che nel 2019 sono nati 20 bambini». C'è poi un altro dato significativo: «Diamo aiuto anche a 143 bambini da 1 anno in su». Sabato 1 e domenica 2 il Cav di Sant'Angelo sarà presente per il tesseramento e le primule al termine delle Messe nei paesi della zona. In occasione della Giornata per la vita il vescovo lunedì visiterà al mattino il Cav di Codogno e nel pomeriggio nella sede di Lodi il rispettivo Cav insieme a quello di Casale ■

TAVAZZANO Domani Un momento di formazione con don Valerani

■ Nella 42esima Giornata per la vita, Tavazzano propone una riflessione sul messaggio della Cei. Ad organizzare il momento di incontro e formazione sono la parrocchia e l'Azione cattolica locale. L'appuntamento è per domani, domenica 2 febbraio, alle 14.30 nella sala San Francesco. Ospite sarà don Simone Valerani, docente di bioetica e morale all'istituto di Scienze religiose Sant'Agostino. Sul tema "Aprite le porte alla vita" giovedì sera c'è stata inoltre la preghiera animata dai giovani, mentre per domenica 2 febbraio tutti sono invitati ad accendere contemporaneamente, esattamente alle 19, alcuni lumini che sono stati messi a disposizione nei giorni scorsi: il gesto vuole essere un segno di partecipazione e condivisione nella Giornata per la vita. ■



Ci prendiamo cura della famiglia nelle varie fasi della sua vita

LA RICORRENZA Domenica scorsa le celebrazioni del vescovo a Lodi e Secugnago

Il dono della Parola del Signore, luce e salvezza per tutti gli uomini

Fin da sabato 25 gennaio a Lodi Vecchio nella tradizionale Messa che conclude i festeggiamenti di San Bassiano, il vescovo Maurizio ha evidenziato il dono della Parola di Dio, sull'invito di papa Francesco che ha istituito la domenica ad essa dedicata. La ricorrenza annuale è stata collocata per la prima volta al termine della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

Radicati nel Verbo, che si è fatto carne, i discepoli comprendono di poter divenire *"un cuor solo e un'anima sola"*. Mai dimenticando la supplica di Gesù al Padre: *"Siano una cosa sola perché il mondo creda"*. Domenica 26 gennaio, nella celebrazione eucaristica alla chiesa sussidiaria della parrocchia di San Lorenzo a Lodi dedicata all'apostolo delle genti, monsignor Malvestiti ne ha commemorato la conversione: *"Abbiamo sentito Paolo. Ha raccontato la sua folgorazione e l'avvincente dialogo col Risorto, con un conclusivo "alzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome". Avvinto dallo Spirito, proprio lui scrive: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me". Se ascoltiamo la Parola, accogliendola senza lasciarci travolgere da preoccupazioni, fatiche, distrazioni, contrarietà dell'esistenza, la misericordia ci rialza sempre, rendendoci persino nella debolezza, parola per i fratelli, coinvolgendo tutti i battezzati, con diversa responsabilità ma a pieno titolo, nella missione evangelica"*.

Cristiani, credenti e poi uomini e le donne che cercano giustizia e pace nella verità, anche se faticano a credere, possano trovare la vera opportunità della pace globale nell'ascolto attento e fiducioso della



Sopra il vescovo con i fedeli e monsignor Vignolo a San Lorenzo, sotto monsignor Malvestiti a Secugnago



divina parola. Alla celebrazione erano presenti il parroco don Attilio Mazzoni e il collaboratore pastorale e biblista monsignor Roberto Vignolo, ma anche le Figlie di San Paolo, che dell'apostolato bibli-

co attraverso i mezzi di comunicazioni sociali hanno fatto il loro impegno condividendo il carisma del fondatore beato Giacomo Alberione. Sempre domenica il vescovo ha dato risalto al dono della Parola

nella celebrazione a Secugnago per il patrono: *"La Parola del Signore è luce e salvezza. Luce creaturale quando Dio mise in fuga le tenebre. E luce pasquale. Definitiva Parola perché il Verbo divenne uomo nel grembo verginale della Madre di Dio. Il prologo di Giovanni proclama: "In Lui era la vita e la vita è luce". Così l'evangelista Matteo prende da Isaia le stesse parole per descrivere il regno di Cristo ormai operante: "Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce". I patroni per primi esortano ad ascoltare la parola che grida: "convertitevi". E a non essere ascoltatori smemorati impegnandoci piuttosto nella preghiera e nella condotta seriamente cristiana, almeno nel tentativo che la grazia sosterrà senz'altro, a metterla in pratica". In tutte le parrocchie si è pregato per essere uditori della Parola e docili allo Spirito per viverla ed avere la gioia del Signore che è la nostra forza.* ■

MEIC Lunedì 10 Una serata sull'ecologia integrale con Morandini

«C'è un'intima relazione tra la povertà in cui versano milioni di persone e la fragilità del pianeta che non può più essere ignorata o sottovalutata». Così Giuseppe Migliorini, presidente del Movimento ecclesiale di impegno culturale, nel presentare la serata di lunedì 10 febbraio.

Nella consueta sede dell'aula magna del liceo Verri, in via San Francesco a Lodi, a partire dalle ore 21, il Meic invita infatti all'incontro *"Ambiente è giustizia"*, dove il verbo centrale è sottolineato come a dire l'uguaglianza tra ambiente e giustizia.

E se il sottotitolo recita *"Il nostro cammino verso un'ecologia integrale"*, il riferimento è l'enciclica *"Laudato si"* di Papa Francesco. Sul tema si terrà dunque una conversazione e un dibattito, avvalendosi della presenza del professor Simone Morandini, docente di Teologia della Creazione, insegnante di matematica e fisica ed esperto di tematiche ambientali.

Tra gli impegni di Morandini, ci sono i progetti *"Etica, filosofia e teologia"* ed *"Etica e politiche ambientali"* presso la Fondazione Lanza; il gruppo *"Custodia del Creato"* istituito presso l'Ufficio nazionale per il lavoro ed i problemi sociali della Cei. Tra le sue pubblicazioni invece si annoverano *"Emergenza rifiuti. Una proposta tra orizzonti teologici ed esperienze operative"* (con Paolo Tarchi, 2007), *"Etica del mutamento climatico"* (con Matteo Mascia, 2015), *"Un amore più grande del cosmo. "Laudato si" per un anno di misericordia"* (2016). ■

Raffaella Bianchi

LA RELAZIONE Padre Zaninelli, già Rettore e preside del Collegio San Francesco, è stato ospite il 16 gennaio del Rotary Club Lodi

Parità scolastica, vent'anni fa la legge: «Ma in effetti siamo ancora ben lontani»

«A vent'anni dalla legge sulla parità scolastica, a che punto siamo?». A questa interessante domanda ha provato a dare risposta padre Mario Zaninelli, già Rettore e Preside del Collegio San Francesco di Lodi, che il 16 gennaio è stato ospite del Rotary Club Lodi. Attualmente Preside dell'Istituto delle Figlie della Divina Provvidenza alla Cecchignola in Roma, oltre che docente della Facoltà di Scienze Motorie all'Università Statale di Milano, padre Zaninelli ha maturato una approfondita conoscenza del tema, alla luce del lungo impegno professionale (come insegnante e come dirigente scolastico) profuso nell'ambito della scuola di ispirazione cattolica, giungendo infine nel 2019 ad acquisire una posizione di osservazione "privilegiata", in

qualità di membro del "Gruppo di lavoro per l'area della parità scolastica", organismo consultivo istituito presso il ministero dell'Istruzione, con compiti di analisi e proposta "ai fini della semplificazione del sistema delle scuole paritarie". Le riflessioni di padre Zaninelli sono partite dalla constatazione che la Legge n. 62/2000 ha certamente rappresentato un grande passo avanti sulla strada della parità scolastica, segnando una autentica svolta: grazie a questo provvedimento è stato infatti riconosciuto ed affermato che anche le scuole gestite da soggetti non statali fanno parte a pieno titolo del sistema pubblico dell'istruzione, su un piano (appunto) di effettiva parità di ruolo, non solo di parificazione legale del titolo di studio rilasciato.

A questo fondamentale elemento di principio si accompagnano inoltre alcuni contenuti di forte valenza innovativa in materia di autonomia scolastica, nel tentativo di valorizzare le peculiarità e le identità delle diverse scuole, pur nella cornice di indirizzi ed orientamenti didattici comuni. La concreta affermazione di una parità sostanziale e non solo dichiarata è tuttavia ben lungi dall'essere conseguita, in particolare a causa della pesante disparità di condizione economica che penalizza gli istituti non statali. Infatti se sia gli uni che gli altri sono idealmente parte del sistema dell'istruzione pubblica, in realtà solo gli istituti statali godono del pieno sostegno della fiscalità generale, mentre quelli paritari usufruiscono di contributi ben inferiori al



Padre Mario Zaninelli al Rotary

necessario. A risulturne clamorosamente penalizzate, ha sottolineato padre Zaninelli, sono le famiglie che compiono per i loro figli la scelta di un percorso scolastico e formativo in ambito non statale (il che in Italia significa, prevalentemente, di ispirazione cattolica), chiamate a contribuire tramite il prelievo fiscale al finanziamento della scuola pubblica, salvo poi non

poter usufruire di queste risorse e doverne pagare di ulteriori, sotto forma di rette, che peraltro neppure bastano a coprire le spese effettive degli istituti gestiti dagli ordini ed enti religiosi. Questa distorsione, ha ammonito padre Zaninelli, si riflette su molti aspetti della vita delle scuole paritarie, tra cui particolarmente delicato è quello relativo alle forme di sostegno didattico per gli alunni con disabilità, la cui effettiva inclusione può essere garantita, ancora una volta, solo a pena di grandi sforzi economici da parte delle famiglie. Questi ed altri temi legati alla parità scolastica (tra i quali, per esempio, l'auspicato e cruciale passaggio al sistema dei "costi standard") sono stati al centro del lavoro del ricordato Gruppo ministeriale, formalmente ancora in carica ma in sostanza "congelato" a seguito del cambio di governo: ed è con questo motivo di rammarico che padre Zaninelli ha concluso il suo apprezzato intervento. ■

LA RIUNIONE Mercoledì scorso si è tenuto un confronto alla casa vescovile

In cammino verso il Sinodo, i vicari incontrano il vescovo

Dopo l'intervento di monsignor Malvestiti è stata illustrata la scheda proposta alle comunità per la fase della prima consultazione

Nella mattina di mercoledì 29 gennaio, nella casa vescovile, si è tenuta la riunione dei vicari foranei. L'anticipo dell'incontro, rispetto alla data dell'11 marzo programmata nel calendario diocesano, è dipeso dai tempi della preparazione del XIV Sinodo della chiesa di Lodi, indetto dal vescovo Maurizio nella veglia di san Bassiano, il 18 gennaio scorso. Dal confronto negli organismi diocesani, infatti, era emersa la preferenza per avviare da subito una fase di consultazione a livello parrocchiale. A tale scopo, la commissione preparatoria ha elaborato una scheda, che i vicari hanno potuto esaminare e sulla quale hanno avuto modo di confrontarsi, così da poterla offrire alle parrocchie a partire dal mese di febbraio. La riunione, dopo la celebrazione dell'ora media, è stata aperta dall'intervento di monsignor vescovo, che ha rinnovato l'appello alla preghiera del salmo 22, il salmo del buon pastore, per il cammino sinodale ormai entrato nel vivo, nel contesto tanto significativo della celebrazione della Settimana dell'unità dei cristiani, della Domenica della parola di Dio e della giornata della memoria, con l'incontro cordiale del vescovo con il consiglio comunale di Lodi, per la visita pastorale. I vicari hanno uno specifico ruolo di mediazione da non disattendere, riconosciuto nella nostra diocesi, oltre che dai sacerdoti, anche dalle comunità e dal laicato qualificato. L'incontro collegiale dei vicari, insieme ai colloqui individuali che il vescovo sta ultimando, vuole essere come un segnale, per non lasciare nulla di intentato nell'incoraggiare e favorire la partecipazione alla vita del presbitero dei sacerdoti (che il vescovo incontrerà prossimamente nelle riunioni vicariali, dopo i colloqui individuali nel corso della visita pastorale), da rincorare con stima reciproca perché non manchi il loro contributo.

Se ancora rimanessero perplessità sul cammino sinodale, pare proprio che guadagni credito il convincimento che confrontarsi non nuoce. Significativi, tra molti altri, due riferimenti del documento della commissione teologica internazionale sulla sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa: quello alla soglia di novità che Papa Francesco invita a varcare, per elaborare una scelta di Chiesa che scaturisce dal Vangelo ed è chiamata a incarnarsi oggi nella storia, in fedeltà creativa alla Tradizione (n. 9); e quello del camminare insieme come la via costitutiva della Chiesa, la cifra per interpretare la realtà con gli occhi e il cuore di Dio,



La Veglia in cattedrale alla vigilia della Solennità di San Bassiano, nella quale il vescovo monsignor Malvestiti ha indetto in via ufficiale il XIV Sinodo della diocesi

la condizione per seguire il Signore Gesù ed essere servi della vita in questo tempo ferito (n. 120). La scheda per la consultazione viene consegnata in piena libertà tramite i vicari ai sacerdoti come strumento da valorizzare con serenità e realismo nei consigli parrocchiali, acquisendo spirito e stima fraterni, nel clima di coinvolgimento incoraggiato dagli atti degli apostoli. Oltre al cammino sinodale, monsignor vescovo ha fatto cenno ad alcuni temi di particolare attualità: la programmazione per il nuovo anno pastorale delle iniziative della formazione permanente del clero, con la prossima riunione dell'apposita commissione; l'incontro diocesano dei rappresentanti parrocchiali, adulti e giovani (fissato per il 29 febbraio), che saranno chiamati ad individuare i propri referenti; le scelte diocesane nella missione ad gentes, con l'attuale presenza dei sacerdoti fidei donum in Niger e Uruguay; il percorso della pastorale giovanile, con iniziative a livello diocesano e regionale; l'attenzione all'ambito delle comunicazioni sociali, a partire dagli strumenti diocesani; la realizzazione del nuovo dormitorio per le persone senza fissa dimora, sul quale ha riferito anche Carlo Bosatra, direttore della Caritas lodigiana (che ha ricevuto una benemerenza civica nella recente festa patronale di San Bassiano), per il quale i vicari hanno ribadito l'adesione alla proposta di destinare la raccolta della carità diocesana anche nella prossima quaresima. Sul tema della tutela dei minori nella comunità ecclesiale, il vicario generale ha aggiornato i vicari comunicando che è in fase ormai di ultimazione la definizione dell'articolazione dei servizi a livello regionale e diocesano, con le figure di riferimento richieste e un valido programma di formazione e sensibilizzazione.

Dopo l'intervento del Vescovo, don Enzo Raimondi, segretario del-

la Commissione preparatoria del sinodo, ha illustrato la scheda proposta alle parrocchie per la fase della prima consultazione. Si tratta di uno strumento che le parrocchie potranno valorizzare nei prossimi mesi di febbraio-aprile con flessibilità, utilizzandola in toto o anche solo in parte. È stato pensato, dopo varie stesure (che hanno recepito diverse sollecitazioni), come una indicazione che, pur offrendo una traccia per il confronto, rimane aperta alle indicazioni e ai suggerimenti che le comunità potranno offrire, in un esercizio di discernimento pastorale, per una sintesi che si suggerisce di elaborare nei singoli vicariati (con la specifica collaborazione dei segretari, che il Vescovo incontrerà il 13 febbraio, all'indomani della riunione con i direttori di curia), per poi confluire a livello diocesano, insieme al lavoro che le tre sottocommissioni della commissione preparatoria stanno portando avanti. Questa sintesi sarà oggetto di valutazione nella riunione congiunta dei consigli diocesani, presbiterale e pastorale, insieme ai vicari e ai direttori degli uffici di curia, che si terrà a Villa Barni il 20 giugno prossimo.

L'ampio confronto tra i vicari ha fatto emergere l'apprezzamento per il lavoro della commissione e il giudizio positivo sulla utilità della scheda per la consultazione, con l'invito a favorire l'individuazione di una prospettiva forte e unificante per il cammino della chiesa diocesana, tenendo presente soprattutto l'orizzonte della "Evangelii gaudium". Le osservazioni e i suggerimenti offerti dagli otto vicari verranno recepiti nell'ulteriore e definitiva redazione della scheda, così da avviare già a febbraio la consultazione nelle parrocchie, che sarà accompagnata anche da un primo convegno diocesano, di taglio sociologico, la cui definizione è in fase di ultimazione. ■
Don Bassiano Uggè,
vicario generale della diocesi

L'INIZIATIVA

di **don Enzo Raimondi ***

Una scheda a disposizione delle parrocchie

Momento importante in vista del sinodo è quello della consultazione. Nel confronto avvenuto in questi mesi nella Commissione preparatoria e con i Consigli Diocesani ed i vicari è emersa la necessità di coinvolgere da subito le comunità parrocchiali. Prima delle realtà diocesane di coordinamento e di settore, con i loro organismi, prima degli stessi Consigli in cui si esprime la partecipazione alla vita della Diocesi, sono le nostre comunità che devono prendere la parola. Il Sinodo non vuole passare sopra la testa di nessuno, non vuole essere costruito senza coloro che giorno dopo giorno si prendono cura e guidano nella corresponsabilità le comunità parrocchiali. Per questa consultazione, senza precludere nessun altro tipo di contributo che possa utilmente venire dalla base, la Commissione preparatoria ha predisposto una scheda pubblicata in questi giorni sul sito diocesano nella sezione dedicata al Sinodo (<http://www.diocesi.lodi.it/sinodo/>).

La scheda è accompagnata da una presentazione nella quale si richiama il senso e il valore di questa consultazione, suggerendo attenzioni e modalità concrete per organizzarla. È infatti evidente che ogni parrocchia dovrà un po' ritagliare su misura la proposta e quindi dovrà cercare di pianificare e organizzare al meglio un momento di confronto su quanto proposto dalla scheda, interessando anzitutto i membri dei Consigli parrocchiali, insieme a chi svolge un servizio ed una responsabilità in ambito parrocchiale occupandosi di uno dei tanti aspetti in cui si esprime la vita della comunità cristiana.

Il lavoro occuperà le parrocchie nei prossimi tre mesi. L'intento non è certo quello di appesantire il ritmo ed il cammino della vita ordinaria, ma certamente l'impegno richiesto trova giustificazione nella singolarità dell'evento sinodale, insieme alla necessità di coinvolgimento affinché il sinodo sia veramente un camminare insieme sulla via. Il materiale raccolto nei Vicariati entro la fine di aprile, verrà sintetizzato e confluirà con il lavoro dei tre gruppi della Commissione preparatoria nella prima stesura di quello strumento da cui partiranno i lavori del sinodo vero e proprio.

La scheda è ovviamente corredata da domande, a cui si potrà rispondere. Per ogni sezione vengono distinti quesiti più fondamentali e generali, da quelli di approfondimento. Oltre a chiedere un parere circa i capitoli che dovranno essere affrontati nel XIV Sinodo ed indicare alcuni tratti essenziali di quella Chiesa che intendiamo essere, si propone una rilettura delle tante questioni che attendono una decisione dopo attenta riflessione ed il confronto sinodale, con riferimento alle tre dimensioni antropologiche richiamate dal vescovo nella lettera per l'anno pre-sinodale: Il territorio, le persone, le cose. Non si tratta infatti di aspetti marginali, puramente pratici, persino tecnici da riservare agli addetti ai lavori, bensì punti prospettici attraverso i quali ripensare in modo nuovo la nostra Chiesa, nella fedeltà al Vangelo, ma anche con la consapevolezza di doverlo vivere e testimoniare nel mondo di oggi.

* **Segretario della Commissione preparatoria del Sinodo diocesano**



La consultazione è un passaggio decisivo e necessario per preparare la celebrazione del Sinodo

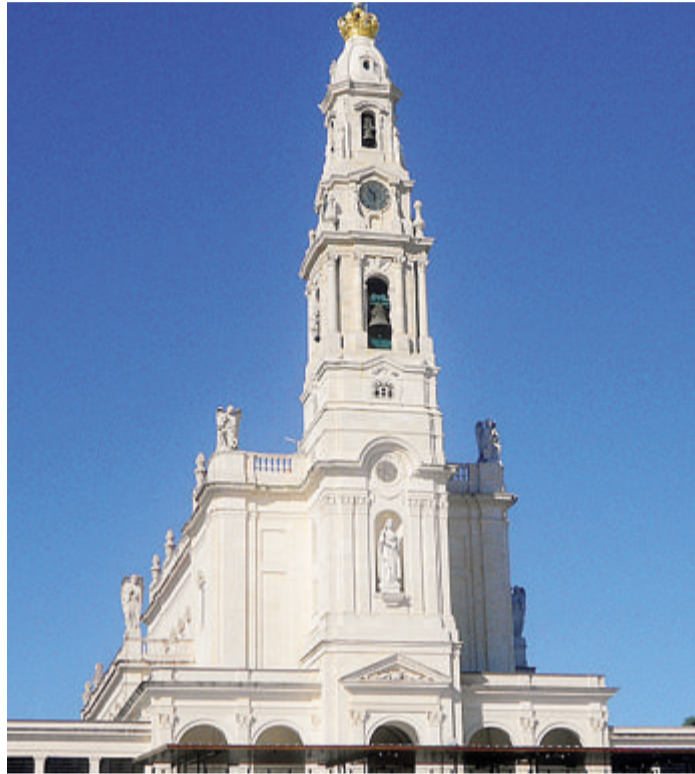
IL VIAGGIO Le iscrizioni vanno effettuate entro il 20 febbraio

Pellegrinaggio a Fatima dal 26 al 30 maggio

La proposta dell'Agenzia viaggi Laus e dell'Ufficio pellegrinaggi diocesano prevede anche la visita a Cascais e Lisbona

di **Raffaella Bianchi**

■ L'Agenzia viaggi Laus e l'Ufficio pellegrinaggi diocesano organizzano un pellegrinaggio a Fatima, dal 26 al 30 maggio prossimi. Mentre un buon gruppo si prepara intanto per il viaggio a Cipro (dal 17 al 22 febbraio), il termine delle iscrizioni per Fatima è il 20 febbraio e dunque è già tempo di fissare le adesioni, per chi fosse intenzionato a partecipare. Il programma del pellegrinaggio inizia con la partenza in pullman da Lodi per Malpensa, il 26 maggio; l'arrivo a Lisbona e il proseguimento per Fatima, dove il 13 maggio 1917 la Madonna apparve per la prima volta ai tre pastorelli Lucia, Giacinta e Francesco. Mercoledì 27 maggio a Fatima la giornata sarà dedicata alle celebrazioni religiose con la Via Crucis, il Rosario e la fiaccolata alla Cappellina. Celebrazioni che si svolgono in lingua italiana, ma anche in gruppi provenienti ogni giorno da tutto il mondo. Si visiteranno i luoghi dei tre pastorelli e dell'apparizione. Al santuario ci sarà la visita della basilica, della chiesa della Santissima Trinità e dell'esposizione "Fatima luce e pace" che raccoglie migliaia di oggetti preziosi ed ex voto tra cui la corona della Madonna con incastonato il proiettile che colpì Papa Giovanni Paolo II nell'attentato del 13 maggio 1981 a Roma in piazza San Pietro.



Fatima, meta del pellegrinaggio in programma dal 26 al 30 maggio

Il 28 maggio 2020 per il pellegrinaggio da Lodi, sarà giornata di escursione con guida. Si raggiungerà Obidos, cittadina medioevale cinta da mura, quindi si proseguirà per Sintra con la visita panoramica e a piedi del centro storico. Cabo de Roca è invece il punto più occidentale dell'Europa continentale; infine Cascais ed Estoril e il rientro a Fatima.

Il 29 maggio ci sarà tempo per la preghiera personale, mentre nel pomeriggio si visiteranno i monasteri di Batalha e Alcobaca e il tipico villaggio di pescatori sull'Oceano Atlantico, Nazaré.

Sabato 30 maggio si partirà

per Lisbona, dove si completerà la visita della città, poi si partirà in aereo per Malpensa e infine in pullman si raggiungerà Lodi. La quota di partecipazione è di 770 euro, cui vanno aggiunti 35 euro per il trasferimento in pullman e 37 euro per la gestione della pratica. Il saldo va effettuato entro il 18 aprile. Occorre avere la carta d'identità o il passaporto validi per l'espatrio. Per ulteriori informazioni si può contattare la Laus Cultura e turismo, in piazza Mercato a Lodi, telefono 0371 948155, cellulare per emergenze 329 6761286, email info@lausct.it. ■

L'EVENTO Domenica 22 marzo a Lodi



L'incontro al "PalaCastellotti" del vescovo con i cresimandi lo scorso marzo

Festa dei cresimandi al "PalaCastellotti" con il vescovo Maurizio

■ Dopo le belle esperienze degli scorsi anni, il vescovo Maurizio ha espresso il vivo desiderio di continuare ad incontrare tutti i cresimandi della diocesi di Lodi in una grande festa di riflessione e preghiera, che, in diverse forme e con diversi linguaggi, vuole proporre la bellezza dello stile di vita cristiano, a partire dal sacramento della Cresima. La festa raccoglie sempre un'adesione straordinaria ed entusiasta: quest'anno l'obiettivo è avere presenti al "PalaCastellotti" tutte le parrocchie della diocesi, per una festa di comunione attorno al Pastore della diocesi di Lodi, che ha invitato, uno a uno, i ragazzi e le ragazze che riceveranno la Cresima. L'appuntamento sarà domenica 22 marzo dalle ore 14.30 alle 16.30. Il modulo di iscrizione va consegnato all'Ufficio di pastorale giovanile entro il 9 marzo. Lo slogan scelto per l'appuntamento di quest'anno è "Fly Up!", cioè "Vogliamo alto", mentre il sottotitolo, "Camminare sulle ali del vento" è una citazione del salmo 104 e richiama il cammino voluto dal vescovo nella sua lettera pastorale "Insieme sulla via", che ci porterà al Sinodo

diocesano. Accanto a questo, l'altro riferimento sarà il brano di Giovanni 3, 1-15 che riporta il dialogo tra Gesù e Nicodemo, in particolare il versetto 8: "Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito". L'incontro mette al centro la proclamazione della Parola di Dio, Gesù, persona viva in relazione unica ed irripetibile con ogni ragazzo e ragazza e si sviluppa in diversi momenti: animazioni, testimonianze, azioni teatrali e musicali, sottolineature grafiche, l'ascolto delle parole del Vescovo Maurizio, che li ha chiamati per incontrarli e confermarli nella fede. Verrà formato il coro dei Cresimati della diocesi di Lodi, con la specifica missione di sostenere il canto di tutti i partecipanti alla festa. Verrà formato anche il Gruppo animatori di tribuna, che durante la festa verrà distribuito lungo tutte le tribune del palazzetto ed avrà il compito di aiutare i cresimandi nella corretta realizzazione di gesti e di coreografie proposte dalle voci guida della festa. Per info, segreteria Upg: 0371 948170 - upg@diocesi.lodi.it. ■

MALEO Sabato scorso si è svolta la giornata di testimonianza promossa dall'Azione cattolica per i vicariati di Codogno e Casale

«La pace non va gridata ma costruita nelle piccole cose di ogni giorno»

■ "Piazza per la pace": sabato scorso, Maleo ha ospitato la giornata di testimonianza promossa dall'Azione cattolica per i vicariati di Codogno e di Casalpusterleno. Il relatore è stato nell'occasione Tommaso Carrieri, figura di spicco di "Non dalla guerra", associazione di Vicenza che si occupa di educazione alla pace nel territorio e che opera in Giordania tra i rifugiati siriani ed iracheni.

Nella sua preghiera iniziale, il parroco di Maleo don Enzo Raimondi, ha da subito ricordato come la pace «non vada gridata, ma vada costruita nelle piccole cose di ogni giorno».

Carrieri ha sottolineato come attualmente si abbia la pretesa di garantire la pace sulla base di



una falsa sicurezza generata dal terrore dell'altro con l'unico risultato di avvelenare le relazioni, impedendo ogni possibile dialogo. E nel concreto, il relatore ha analizzato anche la situazione dei conflitti in Medio Oriente: so-

lo la Giordania, oggi, conta oltre 3 milioni di rifugiati, fra cui 650mila profughi siriani registrati e 70mila rifugiati iracheni.

Carrieri ha poi lasciato la parola a due ragazzi iraniani, Arman e Arezoo, fuggiti dall'Iran



Maleo, sopra l'incontro con Carrieri, a sinistra la Marcia per la pace

qualche anno fa. La giornata si è quindi conclusa con una lunga e colorata Marcia per la pace, cui hanno partecipato entusiasti numerosi bambini.

Quest'anno, la festa di Ac, ha avuto la possibilità di essere

ospitata presso il nuovo centro parrocchiale di Maleo inaugurato pochi mesi fa: uno spazio rinnovato, più ampio, pensato proprio per aprirsi anche ad occasioni come questa. ■

Sara Gambarini

IL PROGRAMMA Una serie di proposte in vista di domenica 16 febbraio

Una tavola rotonda e la veglia, l'Ac verso l'Assemblea diocesana

Venerdì 7 una serata sulla comunicazione, domenica 9 il congresso Msac, giovedì 13 il ritrovo nella cripta in cattedrale

di **Raffaella Bianchi**

■ L'Azione cattolica si prepara alla XVII Assemblea diocesana, che verrà celebrata domenica 16 febbraio 2020. E in questa preparazione sono fissati tre appuntamenti. Il primo riguarda la comunicazione e si tiene venerdì 7 febbraio alle 20.30 alla Casa della gioventù di Lodi, in sala Paolo VI: nella tavola rotonda "Gesti e parole in dialogo" interverranno Marco Zanoncelli, dell'Ac di Lodi Vecchio, autore dei volumi "La vita a colori" e "I gesti della vita"; e padre Pierluigi Cabri, direttore editoriale delle edizioni Dehoniane di Bologna.

Il tema verterà sulla comunicazione oggi tra reale e digitale. Un tema che accompagna l'anno e che ha già riguardato alcuni incontri svolti negli scorsi mesi. Con l'intento di «abitare questo tempo - annuncia la presidente Ac Raffaella Rozzi -, non soltanto starci dentro ma proprio abitarlo». La serata avrà inizio alle 19 con l'ape-



I presidenti territoriali Ac a Lodi lo scorso dicembre con il vescovo in occasione del conferimento del mandato

ricena; alle 20.30 la tavola rotonda. Il secondo appuntamento proposto dall'Ac in vista dell'assemblea diocesana è il Congresso diocesano del Movimento studenti, domenica 9 febbraio. Il terzo è la Veglia di preghiera, giovedì 13 febbraio alle 21 nella cripta della cattedrale di Lodi. Perché in ogni momento forte, l'Ac si ritrova sempre

a pregare insieme nei giorni immediatamente precedenti, per chiedere il discernimento per l'associazione tutta e per i singoli.

Infine, la XVII Assemblea diocesana, che si terrà domenica 16 febbraio nell'aula magna della Scuola diocesana, in via Legnano a Lodi. Il programma comprenderà l'intervento della presidente, il

confronto in plenaria e la votazione del documento assembleare (che è stato preparato dalla commissione apposita e portato in consiglio in questi giorni), il pranzo insieme e alle 17 la Messa che sarà presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. Titolo dell'assemblea è "Ho un popolo numeroso in questa città". ■

PELLEGRINAGGIO

Il Gruppo Padre Pio a Lourdes in aprile

■ Il Gruppo di preghiera Padre Pio di Lodi propone un viaggio a Lourdes, in pullman, in programma dal 17 al 20 aprile. La quota di adesione per i partecipanti è fissata in 380 euro a persona. Le iscrizioni si effettuano entro il prossimo 10 febbraio: per ulteriori informazioni è possibile contattare Don Mario Marielli, telefono 334 6036189.

DIOCESI LOMBARDE

Giornata di studio a Regina Pacis

■ Le diocesi di Lombardia hanno promosso una giornata di studio il prossimo sabato 21 marzo per gli operatori di pastorale battesimale sul tema dell'Amore che genera e accompagna nella vita nascente. La giornata si prefigge di offrire una lettura profonda delle dinamiche antropologiche dell'attesa, della nascita e dell'accompagnamento nei primi anni dell'infanzia per cogliere già "pagine di Vangelo" che vengono scritte nel vissuto di una famiglia che si apre alla vita. L'appuntamento è fissato presso la parrocchia Regina Pacis, in via Kant 8 a Milano dalle ore 9.30 alle 14.30. L'iscrizione al convegno può essere effettuata online all'indirizzo <https://www.chiesadimilano.it/servizioperlacatechesi/news/lamore-da-semprevita-3954.html>. Coloro che non possiedono l'indirizzo di posta elettronica, possono iscriversi telefonando al Servizio per la catechesi: 02 8556439.

MAC L'invito è fissato per domenica 16 febbraio

L'incontro mensile al collegio vescovile

La conferenza sarà guidata da don Baroni e avrà come tema l'accoglienza come accettazione di sé e riconoscimento dell'altro

■ Domenica 16 febbraio, il Movimento apostolico ciechi affronterà la seconda tappa del cammino annuale di formazione e riflessione, che avrà come tema l'accoglienza come accettazione di sé e riconoscimento dell'altro. «La fede aiuta ad affrontare i propri limiti - spiega il Movimento -, però bisogna acquisire quel coraggio minimo per esporsi anche alla sconfitta e avere tanta volontà nell'accettare e attraversare il limite stesso». La conferenza avrà luogo al Collegio vescovile di via Legnano 28, dalle ore 15 alle 17, e sarà guidata da don Giancarlo Baroni, parroco di Bertinico, che il Movimento, nella persona del suo assistente ecclesiastico don Cristiano Alrossi, ringrazia per la sua collaborazione e la fraterna disponibilità. Dopo la catechesi di don Baroni, verranno distribuite le tessere associative, segno di adesione al Mac

e di condivisione delle sue finalità. L'appuntamento al collegio vescovile si concluderà con un momento di festa. L'incontro si pone in continuità con il primo appuntamento, che si è svolto lo scorso 12 gennaio, e che aveva come argomento la gioia: «La gioia deve diventare la motivazione per ognuno di noi di aderire al Movimento - aveva spiegato in quell'occasione l'assistente ecclesiastico don Cristiano Alrossi -. La gioia di essere cristiani ci deve contagiare e si deve moltiplicare diventando il nostro sale quotidiano».

Il 28 marzo, a Bergamo, presso il villaggio Gabrieli in via Carnovali 93/A, si terrà la Giornata di spiritualità regionale. L'orario di partenza è fissato per le 8.45 davanti alla stazione ferroviaria di Lodi. La quota di partecipazione, comprensiva del pranzo e del viaggio, è di 25 euro. Ad Assisi dal 20 al 22 marzo, ci saranno invece le Giornate della condivisione. Per ogni informazione e per le iscrizioni è possibile contattare la presidente Felicità Pavese al numero 333 3482464. ■ **Federico Gaudenzi**

LODI Domenica 9 febbraio momento conviviale dopo la Messa delle 10.30

La parrocchia di San Lorenzo si prepara a salutare don Mazzone

■ Don Attilio Mazzone, nuovo parroco di San Colombano al Lambro, si sta preparando a fare il suo ingresso nella comunità assegnatagli dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. Domenica 9 febbraio celebrerà dunque l'ultima Messa come parroco a San Lorenzo in Lodi, che ha guidato dall'ottobre 2005 ad oggi. E domenica 9 febbraio, al termine della Messa delle 10.30 nella chiesa di Sant'Agnesa, la comunità di San Lorenzo lo salu-

ta con un aperitivo nella Sala San Giovanni. Don Mazzone, nato a Piacenza nel 1959, è stato anche vicario della città di Lodi. Docente agli Studi teologici riuniti dal 1987, è stato direttore de "Il Cittadino" dal 1994 al 2001 (e in precedenza, per quattro anni, vicedirettore). È inoltre assistente diocesano del Meic. Dal 9 febbraio la parrocchia di San Lorenzo in Lodi sarà guidata da don Emilio Contardi, 60 anni, già collaboratore della comunità. Don Atti-

lio farà invece il suo ingresso a San Colombano domenica 16 febbraio. Il programma prevede il suo arrivo alle 9 al Valsasino, dove farà il saluto alle persone ricoverate nella casa di riposo e presso l'istituto di riabilitazione. Alle 9.30 don Attilio sarà in municipio per ricevere il benvenuto da parte delle autorità. Un corteo lo accompagnerà fino alla parrocchiale, dove il vescovo introdurrà il nuovo parroco. ■ **Raff. Bian.**

LODI Spazio di confronto nella fede con una Lectio e la condivisione

Nuovo appuntamento sabato 8 con il ciclo "Oltre" a casa Betania

■ Nuovo appuntamento sabato 8 febbraio a Casa Betania di Lodi con il ciclo di incontri di "Oltre". "Oltre" è il cammino offerto a separati divorziati di nuova unione dalla diocesi di Lodi, proposta presente da 12 anni. Gli incontri si svolgono di sabato pomeriggio a Casa Betania a Lodi e hanno il ritmo di una Lectio ove la Parola

di Dio è il centro nevralgico, a cui segue un commento che aiuta ad interiorizzarla e contestualizzarla, una pausa di silenzio ove lasciar entrare Dio nel cuore, aiutati anche dall'adorazione eucaristica. Poi la condivisione, in cui ciascuno liberamente racconta quanto la Parola gli ha suscitato, a partire dalla sua esperienza,

vuole condividere il Vangelo della sua vita. Ogni incontro è sempre chiuso con un momento conviviale. Le date dei prossimi incontri sono: 14 marzo, 18 aprile, 9 maggio. Per info: Luca e Annamaria Alquati, tel. 345 1019642, email: laquati@alice.it; don Antonio Peviani, email antonio.pev@libero.it. ■

MONDIALITÀ La studentessa di Casalpusterlengo ha vissuto un'intensa esperienza nel centro giovanile in Kenya

Marta e il G9, la speranza batte nel cuore di Nairobi

di **Eugenio Lombardo**

Marta Danelli, originaria di Casalpusterlengo, studentessa della facoltà di Scienze politiche all'Università di Bologna, dove si accinge a conseguire la laurea magistrale in "Sviluppo locale globale" è una ragazza diretta e senza fronzoli.

Nell'accettare di parlare della propria esperienza di volontariato in Africa, nel misterioso ed affascinante Kenya, ha subito voluto chiarire una premessa: è partita per se stessa, e non per tentare di realizzare vaghi e confusi sentimenti di altruismo, anche se poi - nelle sue riflessioni - sono proprio quei sentimenti ad emergere, veri cioè spontanei, prorompenti, autentici e, anche in questo caso, diretti e senza fronzoli.

«Ci tengo molto a questa precisazione - racconta Marta - Sono partita cercando di capire cosa rappresentasse l'Africa per me: non sapevo se sarebbe stata una vacanza, un viaggio, un'esperienza, una chiamata, una missione, una scelta».

Quando precisamente sei partita?

«Nel 2019, per una ventina di giorni: dal 25 luglio al 15 agosto. Ora, capita spesso negli ultimi mesi che mi sia chiesto di raccontare l'esperienza di queste settimane trascorse nella periferia di Nairobi, ma qualsiasi sia la forma della narrazione - un video, delle foto, un articolo, una testimonianza - non riesco mai a rendere appieno ciò che ho incontrato e ciò che questa esperienza ha generato in me».

Come mai questa difficoltà?

«Forse perché per spiegarlo davvero dovrei iniziare a raccontare di me, della mia famiglia, di ciò che ho studiato, delle persone che ho conosciuto, dei desideri che ho maturato e dei tanti perché raccolti nelle diverse esperienze della mia vita».

Prova a spiegarlo anche in un altro modo, per piacere...

«A partire dalle superiori, ma anche nella mia famiglia, ho maturato una propensione verso i poveri, un amore verso chi, col niente che ha, distrugge il mio punto di vista, chiedendomi di uscire da me stessa. È ogni volta una sfida, che mi aiuta a crescere. L'ho imparato in casa mia, a Casale, e nel Movimento Studenti di Azione Cattolica, come vivendo nella comunità Papa Giovanni XXIII a Bologna».

Qual è stata la motivazione più profonda nella scelta di questa esperienza?

«Credo che non ve ne sia stata una sola, ma tante, e non casuali, magari domande che covavo e avevo de-

ciso di provare a ricercare non solo a livello teorico, come spesso faccio nella mia quotidianità, attraverso confronti, chiacchiere, catechesi, libri, ma più sul concreto».

Hai poi trovato questa concretezza?

«In parte sì. Con il tempo ho scoperto una nuova modalità di ricerca, a partire da domande che navigano in me, come in tutti noi, attraverso il servizio. Da un po' mi succede che incontrando gli altri, mettendomi a loro servizio, che poi è loro ascolto, trovo risposte alle mie domande o, più frequentemente, altre contro-domande, che mi fanno camminare».

Come ha avuto inizio il tuo viaggio in Kenya?

«È stata un'esperienza condivisa, si è andati in gruppo e il gruppo si è rivelato parte inscindibile di ciò che si è vissuto. Siamo partiti grazie all'associazione Albero di Cirene di Bologna che, con il ramo Pamoja, ogni estate propone esperienze di missionarietà. Pamoja in lingua swahili significa "insieme" ed è chiara allora la connotazione della proposta: è attraverso il gruppo che gli incontri prendono forma, le questioni sono rielaborate, i pensieri sono messi in discussione e approfonditi».

In cosa vi siete impegnati?

«Siamo stati ospiti nel quartiere di Kahawa West, presso la comunità Papa Giovanni XXIII; qui vive Simone, un ragazzo bolognese, che da otto anni accoglie una ventina



Ho sempre sviluppato un'attenzione verso chi non ha nulla, ma sono partita per me, per trovare risposte



Marta Danelli scherza con un giovane ospite del centro G9; sotto il gruppo

di adolescenti provenienti da situazioni di povertà. La struttura si chiama G9 ed è la casa di tutti questi ragazzi, che sono presi in affidamento dalla Comunità e di cui Simone diventa una specie di papà. Il G9 si trova appena fuori lo slum di Soweto, una delle tantissime baraccopoli che popolano le periferie della capitale keniana. I ragazzi vanno a scuola, studiano, giocano, c'è chi si prende cura di loro e in questo modo ricominciano a costruire la loro vita. Al pomeriggio il G9 apre il suo cancello blu e sono tantissimi i ragazzi del quartiere che arrivano per giocare a calcio, a pallavolo o per stare insieme».

Così descritto sembra un luogo davvero molto vivace...

«È vero: il G9 è un'isola di serenità, non esente da fatiche, ma in cui si respira la rinascita, la gioia dello stare insieme. È impossibile dimenticare quel sentimento di distensione che provi quando, dopo essere stata a Soweto, a Kahawa West o a Nairobi, riapri la porta del G9 e ti ritrovi in questa allegra confusione».

Hai appena accennato ad altre tappe...

«Una delle uscite più difficili è stata quella in cui siamo andati ad incontrare i ragazzi che vivono per strada e sniffano colla. Gli operatori e i volontari del G9 ogni settimana incontrano questi ragazzi, passano del tempo con loro attraverso una partita di pallone e offrendogli il pranzo».

Bello!

«L'obiettivo è l'incontro, farli sentire riconosciuti, voluti bene e, per chi lo vuole; raccontargli che è possibile condurre una vita diversa, riprendere gli studi, lavorare, smetterla di bruciarsi così. Le uscite in strada sono state impegnative perché abbiamo conosciuto ragazzi di



Il G9 è un'isola di serenità dove si respira la rinascita: fuori i ragazzi sniffano colla per la strada

13 o 14 anni, a volte più piccoli, che dormono nelle rotonde o nelle piazze, e spesso non riescono a tenersi in piedi. Mi sono ritrovata a provare sentimenti contrastanti: da un lato volevo conoscerli, parlargli, provare a ricordarli; dall'altro ero costretta a stare sulla difensiva, a fermare le carezze se diventavano invadenti, a mostrarmi sicura e disinvolta. Provavo tenerezza e compassione insieme. Ed è stato importante poi rientrare al G9, dove due dei ragazzi accolti provengono dalla strada, e dove puoi tirare un sospiro di sollievo e pensare che la speranza non è vana».

Hai visitato altri luoghi?

«Durante la nostra permanenza a Nairobi, abbiamo avuto l'occasione di trascorrere quattro giorni nel lago Turkana a Loyangalani, a 650 km dal G9. Abbiamo raggiunto il villaggio grazie a 16 ore di viaggio, percorrendo strade asfaltate e strade sterrate, attraversando il nulla più totale, fatto di vento caldo, terra secca e qualche animale ossuto. Non avevo mai visto così tanto nulla. Loyangalani è un villaggio in cui vive la tribù dei Turkana, in capanne di legno, in estrema povertà. È un posto incontaminato, ai piedi della montagna, sulla sponda del lago, un'oasi in mezzo al deserto: non posso dimenticare il tramonto sul lago, quel sentimento di pace pur essendo nell'essenzialità più totale».

Hai accennato alla forza degli incontri, e a persone che sai non dimenticherai.

«A Loyangalani siamo stati ospiti della missione della Consolata, presente lì dal 1966. Abbiamo conosciuto due giovani del villaggio, Maria e Marcellino: due ragazzi di circa 20 anni, che hanno frequentato sia la primary school che la boarding school. Marcellino poi ha iniziato l'università in Scienze dell'alimentazione, ma la famiglia non riusciva a pagare la retta e lui non aveva voti così alti per ottenere la borsa di studio governativa. Quindi, ha dovuto lasciare gli studi anche se spera di trovare un modo per reiniziare. Maria studia in una scuola superiore fuori dal villaggio, rientra solo per le vacanze, vuole fare l'ingegnere».

Sarebbe bello vi riuscisse...

«Maria in futuro si immagina in un'altra città del Kenya, o forse all'estero perché a Loyangalani non troverebbe lavoro. Il pozzo della povertà è infinito, ha forme antiche e altre sempre nuove, ed è devastante toccare con mano l'ingiustizia. Ma è in ugual modo incredibile la capacità di desiderare, di insistere sull'istruzione, di voler lottare e costruire il futuro».

E sarebbe bello che Marcellino riprendesse gli studi.

«Sì. Lo sarebbe molto. Qualcosa si sta già facendo, sarebbe importante trovare un sostegno per lui».

E adesso?

«Proseguo le mie ricerche: a volte soffiano come un vento sottile, altre come le pale di un mulino che girano nella pancia». ■

